

## Il medico «I corpi sono più precoci»

FLAVIA AMABILE

**Bruno Mozanega, lei è ginecologo e presidente di Scienza e Vita di Venezia e autore di «Da vita a vita», un libro tra poco in libreria che analizza proprio i complessi meccanismi della nascita: esistono statistiche su parti così precoci?**

«No, non esistono statistiche. Purtroppo molto spesso, invece che di parti, si tratta di aborti. In questo caso invece è molto bello che il bimbo sia nato. Spero che tutto questo possa essere trasformato in qualcosa di positivo sia dai genitori che dalle autorità spagnole che seguiranno il caso».

**A 10 anni non tutte le ragazze sono fertili. Quando lo si diventa? Con la prima mestruazione?**

«No, non basta. Quella che spesso viene considerata la prima mestruazione, invece, può essere soltanto un po' di sangue. E' necessario che si mettano a punto tutti i meccanismi di regolazione del ciclo».

**Ma un genitore come fa a capire che cosa sta succedendo alla propria figlia?**

«Non può sapere quando effettivamente inizia a diventare fertile. Un genitore attento può cogliere alcuni segnali come la crescita di peli oppure del seno e utilizzarli per iniziare a parlare alla propria figlia, dandole così tutte le informazioni necessarie. Quello che conta, comunque, è far capire che cosa accadrà all'interno dell'organismo e come comportarsi. Purtroppo in molti casi i genitori sono i primi a non avere queste informazioni e i ragazzi arrivano impreparati e troppo presto alla sessualità in una società molto diversa da quella di 50 anni fa».



## Lo psicologo «La mente non è preparata»

**Giuseppe Luigi Palma, lei è presidente del consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi: come vogliamo chiamare una bambina di 10 anni che ha appena avuto un bambino? E' una ragazzina, una bambina...?**

«Qualsiasi definizione sarebbe fuori luogo: qui ci troviamo di fronte ad un caso eccezionale e quindi come tale va trattato».

**Può sopportare il peso di diventare madre?**

«Avere un bambino non significa soltanto occuparsi dei suoi bisogni materiali come dargli da mangiare o cambiargli un pannolino. E' molto di più. Una madre deve essere in grado di stabilire una relazione adeguata con il proprio bambino e questo dipende solo dalla maturità psicologica della donna».

**Per non parlare della particolare condizione psicologica in cui si trovano molte donne ben più grandi subito dopo il parto: giusto?**

«Di certo non aiuta. E' facile supporre che il livello di maturità sarà un elemento di criticità nella crescita del bambino e che si potranno avere delle conseguenze e dei problemi. Ma bisogna anche ricordare che ogni persona è diversa dalle altre».

**E quindi la ragazzina potrebbe anche essere matura abbastanza da sapere che cosa sta facendo e da garantire serenità a suo figlio?**

«Non sappiamo nulla di lei, in teoria le sue difficoltà sono senza dubbio superiori rispetto a quelle che possono incontrare donne più mature, ma al momento è impossibile dire se effettivamente il bambino ne risentirà oppure no».

[F. AMA.]

